

**BILANCI DELLE AZIENDE.** Sotto la lente la gestione delle buste paga e altre consulenze. In commissione è stato esaminato il budget della Sispi, che costa circa 12,4 milioni

«Spesi 430 mila euro per incarichi esterni» E su Reset scoppia una nuova polemica

In Consiglio si fanno le pulci ai conti. Il presidente li difende

Spallitta: «Tutto ciò è in contrasto con i divieti sanciti dal Consiglio». Perniciaro: «Si tratta di spese che siamo pronti a difendere perché assolutamente necessarie per fare funzionare la macchina»

Giancarlo Macaluso

●●● Incarichi esterni per la gestione delle buste paga, per l'ufficio legale, per il consulente del lavoro e altro ancora. Totale, 430 mila euro che la Reset, la partecipata nata al posto della fallita Gesip, ha dovuto sborsare in un anno. «Tutto ciò è in contrasto con i divieti sanciti dal Consiglio in materia e con i parametri cui gli enti e le società partecipate devono sottostare», si lamenta la consigliera del Pd, Nadia Spallitta.

«Nulla di misterioso - replica il presidente della società, Antonio Perniciaro Spatrisano - si tratta di spese che siamo pronti a difendere

perché assolutamente necessarie per fare funzionare la macchina».

Ancora scintille fra esponenti di Sala delle Lapidì e i vertici delle aziende comunali. Soprattutto in coincidenza con la presentazione del budget. Ieri la Spallitta ha consegnato alla sua collega di partito, Luisa La Colla, nonché presidente della commissione Aziende, una nota «che ho anche inviato al segretario generale» sui conti delle società. «Sto trasmettendo alla Corte dei Conti le consulenze di tutte le aziende affinché accertino eventuali danni all'erario», conclude.

«Siamo pronti a dare conto del nostro operato in qualsiasi momento - spiega Perniciaro -. Ma faccio osservare per l'ennesima volta che spendiamo solo per il minimo indispensabile. Della somma "contestata" 200 mila euro servono per i compensi agli organi sociali, 80 mila per il medico consulente e il responsabile per la sicurezza, 120

mila euro per la gestione delle buste paga e il consulente del lavoro (la Job Consulting, ndr) attraverso lo studio Barbaro. Torno a ripetere - conclude il presidente - che non abbiamo tempo per le polemiche visto che siamo impegnati a lavorare, ma non tollereremo che qualcuno fornisca un quadro sbagliato ed equivoco del nostro operato».

Ieri, intanto, in commissione è stato analizzato il budget 2016 della Sispi, l'azienda che gestisce le piattaforme telematiche del Comune. Il costo annuo è di circa 9,2 milioni di euro, cui vanno aggiunti 3,2 milioni per la gestione informatica delle multe dei vigili urbani.

Spulciando il documento, tra i principali costi di produzione: quelli per servizi esterni ammontano a 3,5 milioni; per godimento di beni di terzi 660 mila euro; il personale costa 6,2 milioni di euro (quasi il 50 per cento dell'intero valore della produzione). Inoltre, si paga an-

**Sotto la lente i conti di Reset, la società che ha preso il posto della fallita Gesip****Antonio Perniciaro Spatrisano**

nualmente un canone di locazione pari a 200 mila euro, cui si aggiungono spese di manutenzione (circa 50 mila euro), di vigilanza affidata all'esterno (160 mila euro, appalto che si potrebbe evitare utilizzando il personale comunale), di pulizia (45 mila euro) e varie altre spese per complessivi 770 mila euro. Capito a parte la gestione della presidenza, per il valore di 620 mila euro di cui: 160 mila per gli organi sociali, 100 mila circa per consulenze varie, 186 mila per buoni pasto, 80 mila per viaggi, trasferte e formazione del personale.

Intanto, il capo di gabinetto del sindaco, Sergio Pollicita, nella qualità di dirigente del servizio programmazione e controllo sugli organismi partecipati, informa la presidenza del consiglio comunale che sono stati presentati sotto forma di delibera da fare approvare alla giunta i budget 2015 di Amg, Reset, Sispi e Amap. «Sono invece tuttora in corso le opportune verifiche previste dal regolamento relativamente ai budget Rap e Amat», precisa Pollicita. Formula elegante per dire che i documenti ancora non ci sono.

COMUNE. Ritardi anche di anni nei pagamenti. E intanto lievitano le richieste. Esempio l'ultimo caso: un credito di 56 mila euro, con interessi e costi è arrivato a 106 mila

Debiti fuori bilancio per 35 milioni, boom di pignoramenti

●●● Il caso più fresco è quello dell'ingegnere Francesco Oteri. Vantava un credito con il Comune di 56 mila euro. Ma fra atto di pignoramento, decreto ingiuntivo, calcolo degli interessi, precetto, pignoramento, spese e compagnia cantando il debito per l'amministrazione si è sostanzialmente raddoppiato. Raggiungendo la ragguardevole somma di 106 mila 305 euro. E questo per il ritardo con cui si sta giungendo a soddisfare il professionista, incaricato di collaudare i lavori al-

l'Isola 3 dello Zen. La fattura era stata staccata nel giugno del 2013. E dopo due anni e mezzo siamo qua, a raccontare un sicuro danno per le casse pubbliche.

L'ennesimo debito fuori bilancio (peraltro ancora non riconosciuto dal Consiglio) che gonfia e brucia i conti pubblici. Non è stato inserito nell'informata di fine anno (fra ottobre e dicembre) quando Sala delle Lapidì ha licenziato ben 827 debiti per un importo complessivo di 35 milioni e 210 mila euro. La dirigente

che ha istruito il documento, riassume la vicenda del debito con Oteri e elenca una girandola di pareri, bolli, mail, chiarimenti e trasmissioni che ci ha portati fino a questo punto. E comunque «da colloqui telefonici col legale della parte - scrive l'ingegnere Graziella Pitrolo, del settore Infrastrutture - c'è ampia disponibilità a sospendere il pignoramento rinunciando alle maggiori somme, qualora si procedesse al pagamento delle richieste». Ma non può «riproporsi il debito fuori bilancio pri-

ma dell'approvazione del bilancio dell'anno corrente».

Il segretario generale del Comune, Fabrizio Dall'Acqua, con una nota precisa che i debiti fuori bilancio possono essere onorati anche senza l'approvazione del bilancio, purché corredato dal via libera del Consiglio. Si dà informazione, così, della risposta della Corte dei Conti ad alcuni quesiti del primo cittadino. Ha stabilito che i debiti si possono approvare anche in esercizio provvisorio, ma solo dopo il via libera del-

l'Aula, dal momento che non basta più una semplice determinazione dirigenziale. Il che potrebbe però sembrare come un modo di impastoiare ulteriormente la già farraginoso procedura per il pagamento che comporta appunto il lievitare inesorabile dei costi.

Ma per il segretario, la velocizzazione deve essere soddisfatta «attraverso una tempestiva convocazione dell'organo consiliare, al fine di impedire la maturazione di ulteriori oneri. Gli eventuali maggiori oneri - conclude Fabrizio Dall'Acqua - andranno ascritti al soggetto a cui può imputarsi la causa del ritardo, con conseguente responsabilità anche di tipo patrimoniale.

La Corte dei Conti hanno anche calcolato che il tempo sufficiente a pagare un debito fuori bilancio che si forma è di 120 giorni. Lasso nel quale il dirigente del settore dovrà predisporre la delibera e Sala delle Lapidì deliberare, dopo aver acquisito i pareri degli uffici e dei Revisori. **GI. MA.**

IN BREVE

Rifiuti fra emergenza ed iniziative**E se foderassimo tutta la città?**

●●● La foto a destra è stata scattata ieri fra via Borremans e piazzale Giotto, dove la Rap è stata costretta a un intervento straordinario, visto che - sottolinea il presidente Sergio Marino - «amaramente si verifica in questi due siti l'abbandono incondizionato di rifiuti di ogni tipo. Sicuramente non si tratta di un conferimento di casuali passanti ma di alcuni residenti che ancora stentano ad adeguarsi alle regole». La foto sopra è stata invece scattata in via Rapisardi. L'invito dell'anonimo cittadino è chiaro e preciso. Sarà forse il caso di foderare l'intera città con questi cartelli? Perché magari è vero che la Rap pulisce poco, ma è certamente vero che i palermitani sporcano molto. Anzi troppo.

**Uditore****Rapinato il Fortè di via Badia, indaga la polizia**

●●● Rapina ieri sera in un supermercato della catena «Fortè» di via Badia, all'Uditore. A entrare in azione un bandito solitario che si è diretto alle casse e ha minacciato gli impiegati per farsi consegnare l'incasso (il bottino è da quantificare). Arraffato il bottino, il malvivente si è dato alla fuga a bordo di uno scooter. Gli investigatori ritengono che ieri pomeriggio il bandito abbia messo a segno anche un'altra rapina in un altro discount della zona. Sulle sue tracce si sono messi i poliziotti, che ieri pomeriggio hanno ricevuto anche la segnalazione di un assalto in un supermercato di via Imperatore Federico. La centrale operativa della questura ha inviato le volanti nei discount presi di mira dai rapinatori. Gli agenti si sono messi al lavoro per ascoltare i testimoni degli assalti, ottenere una descrizione degli autori dei colpi ed avviare le ricerche.

Albergheria**Ordine psicologi Al via progetto in parrocchia**

●●● Fronteggiare il disagio sociale ed avviare azioni di recupero e prevenzione, sperimentando un modello adottabile dalle istituzioni in contesti sociali a rischio. È questo l'obiettivo su cui l'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana, presieduto da Fulvio Giardina, sta lavorando insieme alla comunità parrocchiale di San Nicolò di Bari a Palermo. Il 15 febbraio, alle ore 17,00, nella Chiesa del quartiere Albergheria si terrà l'inaugurazione del progetto «Cu si? Intervento psicologico di sviluppo di comunità». «Guardare alle "periferie esistenziali", come esorta Papa Francesco - ha detto il presidente dell'Ordine degli Psicologi, Fulvio Giardina -, ci ha spinti a progettare un intervento di sviluppo di comunità nel quartiere Albergheria, a favore del quale è nota l'intenzione dell'amministrazione comunale di realizzare un piano di intervento per rilanciare il quartiere».